

Teramo. Nota del PD per gli ZTL del centro città

L'assessore Di Giovangiaco ed il Sindaco Brucchi, continuano a sostenere che le migliaia di persone contravvenzionate, in questi giorni per accessi non autorizzati nella ZTL sono tutti "furbetti"; che alcun errore è stato fatto dal Comune di Teramo, che l'impianto di controllo elettronico è perfettamente funzionante, che sono state fornite le dovute comunicazioni ed apposte le giuste segnaletiche.

Nulla di tutto ciò corrisponde al vero. Il Sindaco e l'assessore devono immediatamente annullare tutte le contravvenzioni e mettere a norma l'impianto che ha indotto in errore molti conducenti che in buona fede si sono ritrovati nella ZTL.

I cittadini Teramani sono persone per bene non possono e non devono essere qualificati dal Sindaco e dall'assessore "furbetti", soggetti abituati a non rispettare le regole; 14.000 contravvenzioni sono troppe; un buon amministratore avrebbe già da tempo sospeso l'attività di rilevazione e avviato un accertamento sulle cause di un tale sproposito numero di infrazioni.

CHI FANNO I FURBETTI SONO SOLO IL SINDACO E DI GIOVANGIACO

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'autorizzare l'impianto di rilevazione elettronica degli accessi, ha imposto al Comune di Teramo una serie di importanti prescrizioni proprio per valutare il corretto funzionamento dell'impianto e per non indurre in errore gli utenti.

In particolare ha prescritto al Comune la necessità (si legge espressamente nell'autorizzazione) di "un PERIODO DI PRE-ESERCIZIO DI DURATA NON INFERIORE A 30 GIORNI DA REALIZZARE SOTTO IL CONTROLLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE".

Viene ben specificato nell'autorizzazione che in tale fase, contestualmente all'attivazione degli impianti i varchi di accesso alla ZTL dovevano essere presidiati dalla Polizia Municipale e le eventuali violazioni alla disciplina di accesso alla ZTL dovevano essere accertate e contestate esclusivamente e direttamente dalla Polizia Municipale presente al varco.

Solo al termine di tale fase di pre-esercizio, il Comune di Teramo, valutati gli esiti della stessa ed adottati gli eventuali conseguenti provvedimenti, poteva procedere con la fase ordinaria; e questo a tutela dei cittadini, in quanto i controlli servono per prevenire le infrazioni e non far fare cassa da Comuni, come sta avvenendo a Teramo.

IL COMUNE NULLA DI TUTTO CIÒ HA FATTO, ed anzi ritiene di stare nel giusto.

L'impianto non è correttamente segnalato, invia messaggi ingannevoli e le nuove regole di accesso nella ZTL non sono state comunicate; bisogna sospendere tutto e riavviare la procedura nel rispetto della normativa e dell'autorizzazione ministeriale. PROVVEDANO

Manola Di Pasquale